

SERIE A CALCIO

Partenza falsa per i campioni d'Italia, piegati sorprendentemente nella «prima» di campionato. Due volte in vantaggio, Mancini e soci si fanno raggiungere da un rigore e una prodezza di Francescoli. Poi nel convulso finale, Herrera sigla la rete della vittoria

Scherzo uruguayano

Sotto il tabellino il gol del momentaneo vantaggio d'oriano (2 a 1) siglato da Mancini



L'arbitro

Beschin: 5,5. L'uomo di Legnano non è fortunato: alla prima giornata gli capita una partita non facilissima e lui si dimostra assai impreciso anche nelle decisioni di poco conto.

11' fallo (contestato) di Firicano su Mancini al limite dell'area. Su punizione Silas infila l'1-0. 14' lancio di Francescoli per Gaudenzi, atterrato in area da Pari, rigore. Batte Francescoli e pareggia.

Microfilm

CAGLIARI-SAMPDORIA

Table with 2 columns: Player Name and Score. Includes JELPO, NAPOLI, NARDINI, HERRERA, FESTA, FIRICANO, CAPPIOLI, GAUDENZI, FRANCESCO, BISOLI 75', MATTEOLI, VILLA 57', FONSECA, DI BITONTO, CRINITI, PISTELLA.

3-2

MARCATORI: 11' Silas, 14' Francescoli (rig), 15' Mancini, 50' Francescoli, 67' Herrera. ARBITRO: Beschin 5,5. NOTE: Angoli 7-4 per la Sampdoria. Pomeriggio caldo e ventoso, terreno in perfette condizioni.

Table with 2 columns: Player Name and Score. Includes PAGLIUCA, MANNINI, INVERNIZZI, ORLANDO 68', PARI, VIERCHOWOD, LANNA, LOMBARDO, CEREZO, BUSO, VIALLI 62', MANCINI, SILAS, NUCIARI, ZANUTTA, DOSSENA.



Francescoli: 8. Attacca, rientra, suggerisce, segna, fa insomma di tutto sconvolgendo la Samp e soprattutto Mancini che avrebbe preferito un attaccante «vero» e invece viene sbalottato per tutto il campo rincalando una figuraccia.

Francescoli finisce all'ospedale: otto punti di sutura

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. L'erpe della domenica è Enzo Francescoli, due deliziosi gol ed otto punti di sutura sopra l'arcata sopraccigliare destra. «Sono saltato per prendere la palla, ed ho inciacciato la testa di Lanna, ma niente di grave, non ho mai perso conoscenza».

CAGLIARI. L'attesa passerella dei campioni è finita con un doppio shock. Il primo, quando ancora c'erano una quindicina di minuti da giocare, ha colpito Enzo Francescoli, spettacolare e troppo spesso incompreso, fantasista sudamericano: il miglior uomo in campo, oltre ai due punti conquistati col Cagliari, ne ha rimediati otto (di sutura) in uno scontro da brivido con Lanna, concludendo il suo maestoso pomeriggio nel più inaspettato dei modi, in barella.



capolino anche ieri sul cielo di Cagliari, dove la Samp era andata in vantaggio con l'unica cosa buona prodotta da Silas nel 90 minuti: una punizione calciata con maestria ma che si sarebbe trasformata in gol con l'aiuto involontario di lei.

Boskov critico: «Chi vince ha sempre ragione»

CAGLIARI. Boskov non cerca scuse e mette sotto processo la sua squadra. «Devo fare i complimenti ai giocatori del Cagliari perché hanno giocato col cuore per tutti i 90 minuti, prima per non perdere e poi per vincere. I nostri invece hanno pensato che fosse facile battere i rossoblù ed hanno invece ottenuto una pesante sconfitta.



Dopo il gol capolavoro, Bortolazzi viene festeggiato dai compagni

Nella giornata degli uruguayi, pronta la risposta del rossoblù che firma un gol d'autore A Marassi il controcanto di Aguilera

SERGIO COSTA

GENOVA. È un Genoa appena discreto, quello che spezza in 46 le fragili reni di una Cremonese mediocre. Giagnoni, orfano del colbacco e di almeno un centrocampista capace di pensare e correre senza che l'una cosa escluda l'altra, capisce presto che le velleità di paraggio si scontreranno con i limiti tecnici dei suoi giocatori.

GENOA-CREMONESE

Table with 2 columns: Player Name and Score. Includes BRAGLIA, TORRENTE, FERRONI, FIORINI 75', ERANIO, CARICOLA, SIGNORINI, RUOTOLO, BORTOLAZZI, AGUILERA, ONORATI, PACIONE, COLLOVATI 81', BERTI, BIANCHI, FORTUNATO.

2-0

MARCATORI: 22' Bortolazzi, 46' Aguilera. ARBITRO: Mughetti di Cesena 6,5. NOTE: Angoli 4-3 per la Cremonese. Spettatori 22.483 abbonati per una quota di 456.144.000 lire; 6.040 paganti per un totale di 182.750.000 lire. Ammoniti: Gualco e Ferroni.

Table with 2 columns: Player Name and Score. Includes RAMPULLA, BONOMI, GUALCO, PICCIONI, NEFFA 77', MONTORFANO, FAVALLI, GIANDEBIAGGI, PEREIRA, DEZOTTI, FERRARONI, MARCOLINI 72', CHIORRI, VIOLINI, IACOBELLI, GARZILLI.

Cremonese e di contropiede solo assistati di Genoa, fino al 46', minuto del raddoppio rossoblù e, per logica conseguenza, della conclusione della partita vera. Accade che, su un traversono di Ruotolo, Pacione e Montorfano si avventino invano, il primo per idrizzare verso Rampulla, il secondo per rinviare. Non essendo fulmini, nessuno dei due colpisce. Lo fa, alle loro spalle, il felino Aguilera, che allunga una zampata dall'area piccola ed impietrisce il già marmoreo Rampulla.

Giagnoni minimizza: «In "A" è più dura ma salverò la squadra»

GENOVA. Da parecchio tempo non lo si vedeva su una panchina di serie A, è tornato con una sconfitta, ma Gustavo Giagnoni l'ha preso piuttosto bene. Tant'è che «evadisce» con una battuta, rispondendo a chi gli chiede da quanto tempo non perdeva. «Non perdo dall'ultima volta», scherza. Poi inizia ad analizzare la partita. «Con la Cremonese ero stato in panchina per 15 partite senza mai subire una sconfitta. Ma allora eravamo in serie B, qui è un'altra cosa. Il Genoa ha confermato alla distanza di essere un'ottima squadra, ma noi abbiamo tenuto testa per tutto il primo tempo. Il loro gol? Un po' trovato. Bortolazzi è stato bravissimo sul primo, sul secondo, che non ci voleva proprio, i miei sono stati un po' indecisi». Per Giagnoni è stata comunque un'emozione particolare. «Dopo un tempo tornare su un campo prestigioso come questo mi ha fatto venire i brividi. Cos'è cambiato dai tempi del colbacco? Ci è allora ero al vertice e oggi a meno una squadra che si deve salvare». Bagnoli analizza l'incontro con la consueta calma. «È importante che si sia vinti, ma soprattutto che la squadra abbia giocato piuttosto bene per almeno un'ora. Negli ultimi trenta minuti abbiamo semplicemente controllato, mercoledì c'è la Coppa Italia e non era il caso di sprecare troppe energie. Ma la soddisfazione non gli impedisce di restare con i piedi per terra. «Da ora in avanti si dovrà vedere che cosa vale questa squadra. Aspetto con una certa curiosità la trasferta di Firenze e la partita in casa con l'Avoli. Ho già detto più di una volta che questo è l'anno più difficile. Dobbiamo confermarci, non sarà questione di punti o di piazzamento, ma di continuare a giocare a certi livelli». Stefano Eranio, il nazionale del Genoa, si è offerto una prova convincente. «L'unico errore che abbiamo commesso è stato quello di scoprire un po' sul 2-0. Per il resto direi proprio che siamo stati perfetti, del resto giochiamo a memoria». Chiusura con Ruben Pereira, l'uruguayano esordiente nel campionato italiano. «È davvero difficile, più di quanto mi avessero detto. Devo migliorare di domenica in domenica, ma ho già capito che sarà davvero dura». □ G.C.